Mercoledì 6 Giugno 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 134
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 a. Tel. 78

Inserzioni: si ricevono presso L'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50,00 — Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 — Mese . . . „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Elenco dei premiati alla Esposizione Agricola

Ecco, l'elenco dei premi distribuiti domenica agli Espositori distintisi nella riuscita Mostra Agricola del settembre passato, promossa dalla Società Operaia Agricola per solennizzare il quarantesimo anno dalla fondazione.

Sezione enologica.

Categoria I. — Rovere Antonio, Tarcento, Medaglia di bronzo (vini da pasto comuni bianchi).

Categoria I e IV. — Amministrazione conti Florio, Buttrio, medaglia d'argento Ministeriale.

Categoria I. — Sabbadini Francesco, Colloredo di Montalbano menzione onor.; Treppo Giuseppe, Tarcento, medaglia di argento; Scubla Giuseppe, a Fedis, medagli adi br.; Minisini Enrico, Buia, med. br.; Amm. conti Florio, Buttrio, menz. onor.; Rovere Antonio, Tarcento, menz. onorevole..

Categoria II. — Amm. marchese Mangilli, Savorgnano, Minisini Enrico, Buia, Liruti Giacomo, Villafredda, R. Scuola Agraria di Pozzuolo, Scubla Giuseppe di Faedis, fratelli Comelli, Nimis, Perini don Romano, Savorgnano, tutti medaglia d'argento; Amm. Rizzani, Pagnacco, med. bronzo.

Categoria III. — Amm. Marchese Mangilli, Savorgnano, Liruti Giac., Villafredda, medaglia d'arg.; R. Scuola Agraria di Pozzuolo, med. bronzo.

Categoria IV. — Comelli fratelli Rodolfo, Nimis, med. d'arg.; Fratelli Comelli Nimis, medaglia arg. dorato.

Categoria VII. — De Anna Ang., San Tomaso, menz. on.

Categoria VIII. — Fabomo Giacomo, Gemona, med. arg.

Categoria IV. — Zamparo Giuseppe, Tavagnacco, menz. on. — V. e VII. Nessun premio.

Cat. I. — Tomat Camillo, Faedis, m. di bronzo.

Cat. I e IV — Anzil Domenico, Treppo Grande, menz. on..

Sezione Vivai (viti, fruttiferi e gelsi)

Categoria I. — Della Savia e Peroni, Bertiolo, med. arg.; Amm. Antonio nob. Nievo, Colloredo Mont. med. arg.; Saro Luigi, Moruzzo, med. br.; Vivaio Coop. di Pordenone, diploma di merito; Camgeis dott. Giuseppe, Fraleacco, med. arg.; Secolar Casa delle Zitelle, Buttrio, med. arg.; Agosti Gius., direttore della medesima, diploma di benemerenza; Fratelli Comelli, Nimis, med. arg.; Degano Leon. Attimis, med. arg.; Cauci Agostino, Magnano, med. br.; Merluzzi Gius., Magnano, med. br.; Urli Frateli, Magnano, med. br., Dri Ireneo, Ara, menz. onorevole; Morandini Antonio, Tricesimo, menzione onorevole.

Categoria II. — Sebastianutti Edoardo, Adorgnano, Mattiussi Sisto, Fagagna e Giraldo Guerrino, Plaino, med. d'argento; Lizzi Francesco, Plaino, Zampa Pietro, Plaino, Sant Luigi, Plaino med. bronzo; Bertossio fratelli, Tricesimo, med. d'arg.; Patriarca Francesco, Adorgnano, menz. on.; Sant Arturo, Adorgnano, med. br.; Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, e Cattedra Ambulante Agricoltura di Udine, diploma d'onore; Del Medico Ermenegildo, Riviera di Tarcento, diploma di benemerenza.

Sezione di orticoltura.

Categoria I. e II. — R. Scuola di Pozzuolo, med. d'arg.; Abramo Piero, Tavagnacco, menz. on.; Amministrazione Manicomio Prov., Udine, med. arg.; Zucchi Vittorio, Collalto, med. br.; Gusella Attilio, Tricesimo, med. br.; Minisini Enrico, Buia, med. br.; Fratelli Fosca, Tricesimo, med. d'arg.

Sezione floricoltura.

Cat. I. — Lena Ellero Sbuelz, med. d'oro; Del Degan Luigi, Tricesimo, diploma di benemerenza; Tellini cav. Edoardo, Tricesimo, med. arg.; Fam. conti di Montegnacco, Adorgnano, Tosolini Alessandro, Tricesimo, Armellini Virginia, Tricesimo, menz. on.; S. A. O., Udine, diploma d'onore.

Sezione Apicoltura.

Cat. I e II. — Società Apistica Friulana, Udine, med. d'oro; S. A. O., Udine, med. arg.; Manicomio Prov., Udine, med. bronzo.

Cat. I. — Sac. Venturini don Pietro, Montenars, Mons. Isola don Isaia, Montenars e Garlatti Luigi, S. Vito al Tagl., med. arg.; Zucchi Vittorio, Collalto, menz. onorevole.

Sezione Frutticoltura.

Cat. III. e IV. — R. Scuola Agraria di Pozzuolo, med. arg.

Cat. I. — Ceschia Giov., Magnano, menzione on.; Covassi Marco, Caneva di Tolmezzo, med. d'arg.

Cat. III. — Cussich Giacomo, Savorgnano Torre, menz. on.; Cojaniz Costantino, Aprato, med. arg.

Cat. III. e IV. — Leonarduzzi Aleardo, Tricesimo, menz. on..

Cat. III. — Bernardis Gugl., Tarcento, menz. on.; cav. Giovanni Sbuelz, Savorgnano, diploma d'onore.

Categoria V. — Amm. conti Florio di Buttrio, med. br.

Cat. III. — Liruti Giac., Villafredda, med. arg.; Amm. march. Mangilli, menz. on.; Amm. Capsoni Rinoldi, Fontanabuona, menz. onor.; Perini don Romano, Savorgnano, menz. on.

Cat. I e III. — Fratelli Angeli, Tarcento, diploma d'onore.

Sezione piante medicinali, aromatiche e tabacchi.

Cat. I. e II. — Cossettini dott. cav. Guido, Moggio Udinese, Cattedra Ambul. Udine - S. Daniele e Castenetto Anna di Savorgnano Torre, med. arg.; Ellero Stefano, Tricesimo, Noacco Costantino, Taipana, Montali Virginio, Tricesimo, Boschetti Antonietta, Tricesimo, Armellini Virginia, Tricesimo, Colautti Maria, Laipacco, Del Fabbro Giacomo, Collalto, e Lizzi Giuseppe, Martignacco, tutti menzione onorevole.

PASSONS

La festa della Scuola Serale

Domenica, giorno dello statuto, si ebbe a Passons una simpaticissima cerimonia: la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola serale di Disegno e l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1922-23 dagli allievi.

Alle 11 mentre la banda locale suona la marcia reale, arrivano le autorità; il sig. Egidio Lesa sindaco di Pasian di Prato, con gli assessori Cantarutti, Zaninotto e Zampieri; il parroco don Cossutti; il dott. Toso presidente onorario della Scuola, il prof. arch. Antonio Measso ispettore delle Scuole professionali della provincia, il presidente della Scuola Angelo Agosto, l'assessore per l'istruzione Cuttini Enrico, i signori Badini e Flaibani e gli insegnanti Del Toso Remigio e Gasparini Luigi.

Alla presenza di numeroso pubblico il dott. Toso prende la parola e con la sua nota facilità oratoria pronuncia un applaudito discorso, ricordando le origini della Scuola, giunta al decimo anno di vita attraverso difficoltà di ogni genere superate per la tenacia del Consiglio Direttivo per l'operosità degli insegnanti e per l'amore allo studio dimostrato dagli alunni.

L'insegnante Del Toso Remigio fa una chiara relazione, dimostrando come di anno in anno la scuola abbia dato sempre migliori risultati; ricorda come l'onorificenza ottenuta dalla Scuola alla Mostra della Scuole Professionali, tenuta in Udine nel 1921, sia stata di stimolo agli alunni, ai quali rivolge parole di incitamento allo studio.

Ringrazia i signori Angelo Agosto, Cuttini Enrico, Cudutti Guido, e Flaibani Giovanni che hanno voluto regalare ai migliori alunni premi consistenti in medaglie ed oggetti scolastici; ringrazia il sig. ispettore per le Scuole Professionali, per i consigli e gli aiuti dati alla Scuola e tutte le persone che con la loro presenza hanno resa più solenne la cerimonia.

Si procede quindi alla distribuzione dei premi:

Corso I, premio di 2.o grado (medaglia di bronzo): Di Giusto Quinto e Mingolo Guido, menz. onor.; De Cecco Mario, Francescutti Oliviero, Todon Eriminio, Venier Bruno.

Corso II. (Menz. onor.): Mindotti Quinto, Palma Vito.

Corso III (Menz. onor.): Rosso Settimio.

Corso IV (med. arg.): Palma Gaspare e Tonini Cesare; menzione onor. Codutti Pio e Cuttini Pio.

Finita la cerimonia, mentre il pubblico visitava i lavori, seguì nella trattoria del sig. Dante Zorzi un banchetto al quale parlarono l'assessore Zaninotto, il dott. Toso, il prof. Measso e il signor Flaibani.

Una parola di plauso meritano gli insegnanti Del Toso Remigio e Gasparini Luigi che, non badando a sacrifici, hanno ottenuto risultati veramente insperati e ai signori Agosto Angelo e Cuttini Enrico che sono l'anima della Scuola.

A. A.

CHIUSAFORTE

Apertura dei Bagni Municipali

E' stato aperto al pubblico in questi giorni lo Stabilimento dei Bagni. E così anche Chiusaforte può disporre finalmente di una comodità reclamata sia dall'Autorità Militare per i bisogni della truppa del Presidio, sia dal pubblico che conosce i vantaggi, sia dai villeggianti che avevano notato la mancanza. Ora, ecci le linde cabine, bene arredate, offrire la dolce voluttà di un bagno tiepido, pulito, igienico. Dobbiamo congratularci con l'Amministrazione Comunale che ha saputo condurre a termine i lavori, anche con economia di spese e ci auguriamo che la frequenza al bagno abbia a continuare sempre come si è verificata nei primi giorni, essendo veramente modici i prezzi stabiliti e grande l'utilità che si ricava.

MANIAGO

La festa Nazionale

Nella patriottica ricorrenza da tutti gli edifici pubblici e dai privati sventola il tricolore. Nelle prime ore del mattino la banda cittadina percorse le vie cittadine al suono della Marcia Reale e degli inni fascisti.

Alle 10, nella sala consigliare in Municipio vennero distribuiti i brevetti d'onore a 40 orfani di militari caduti in combattimento. L'assessore rag. Piazza, facente funzione di Sindaco; l'ispettore scolastico prof. Pantraotto parlò con sentito riconoscente affetto agli orfani. Alla bella cerimonia assitevano rappresentanze con vessilli, autorità, invitati.

SPILIMBERGO

Scuola Mosaicisti del Friuli

Il magnifico mosaico eseguito in poco più di un mese da 35 allievi del secondo Corso della Scuola Mosaicisti e destinato per l'Esposizione internazionale di Monza ha destata l'ammirazione di tutti i cittadini che negli scorsi giorni si recarono a visitarlo nei locali della scuola dove era stato opportunamente collocato.

Pure a Udine — dove il lavoro rimase esposto sotto quella Loggia Municipale per due giorni — fu unanime la lode per l'opera eseguita dagli allievi della Scuola e per il Direttore della Scuola l'egregio prof. Sussi e l'assistente tecnico signor Andrea Avon.

La nostra Scuola Mosaicisti fu per tutti una rivelazione; è giusto ricordare che se a Spilimbergo venne istituita la Scuola mosaicisti della quale la cittadinanza tutta è orgogliosa, ciò è particolarmente dovuto al sig. Ezio Cantarutti, già Sindaco ed al rappresentante dell'Umanitaria prof. Zanini di Udine.

Ai fortunati visitatori dell'Esposizione di Monza, dove il lavoro dei futuri mosaicisti del Friuli sarà prossimamente esposto con la fontana ideata dall'architetto comm. D'Aronco, sarà distribuita una breve memoria sull'istituzione e funzionamento della Scuola.

Dalla memoria stralciamo:

«...Due menti elette, due cuori che batetrono sempre all'unissono coll'elemento operaio, crearono questa magnifica istituzione.

Il prof. Zanini Lodovico, rappresentante nel Friuli della benemerita Società Umanitaria di Milano a l'allora sindaco di Spilimbergo sig. Ezio Cantarutti, consci delle attitudini di molti lavoratori friulani per l'arte del mosaico ed animati dal pensiero di educare anche i più umili ad un maggiore sentimento di arte, proposero e sostennero la necessità di istituire nel Friuli una Scuola che rispondesse allo scopo.

E la Scuola ebbe inizio a Spilimbergo nel gennaio 1922.

A direttore venne scelto il pittore Antonio Sussi di Venezia, che dello studio del mosaico s'era formato vaste cognizioni teoriche e pratiche. Nell'anno scolastico 1921-22, che si limitò a soli 9 mesi di insegnamento, gli alunni iscritti furono 46, dei quali 32 assidui.

Qu st'anno gli iscritti sono 83 e ben pochi sono quelli che non la frequentano assiduamente.

Vi accorrono i ragazzi di Spilimbergo, Tauriano, Barbeano, Provesano, aleriano, Pinzano, Gaio, Gradisca, Dignano, Lestans e di molti altri Comuni e frazioni anche lontani come Arba, Toppo, Ragogna, Castelnovo.

La Scuola si affermò subito con vero successo.

Il Sussi vi si dedicò con tutto lo entusiasmo, impartendo un apprezzato insegnamento tecnico pratico; ad in ciò fu coadiuvato dall'ottimo e pratico mosaicista si. Andrea Avon, scelto a suo assistente.

Così poteè far eseguire in questo secondo anno di studio a ben 35 alunni, nel breve termine di poco più di un mese, il mosaico, pel fondo della fontana ideata per l'esposizione internazionale di Monza dall'architetto comm. D'Aronco.

ATTIMIS

Un manifesto del Sindaco deplora un indegno sfregio

In seguito ad un atto inqualificabile compiuto da qualche tristo contro il manifesto recante il saluto di S. E. Mussolini al nuovo Prefetto ed al popolo friulano, i fascisti elevarono vive proteste all'autorità municipali. Il console cav. De Rienzo domenica fu anche ad Attimis, accompagnato dal maresciallo dei Carabinieri di Faedis, Silvio Zigiotto. Il Sindaco di Attimis pertanto ha pubblicato il seguente manifesto:

«Un fatto altamente deprecabile è venuto a sfregiare con mano fetida e cuor vile la buona fama del nostro paese: nella notte in sul primo giugno, da parte di ignoti teppisti, è stato imbrattato di lordura il manifesto affisso dal Municipio alla porta dell'Ufficio Postale, recante il fervido saluto del Capo del Governo al Prefetto della Provincia ed al popolo friulano.

«L'atto insano e sconcio, che ha destato in tutti i benpensanti un senso di disgusto e di indignazione, ha provocato giustamente una fiera protesta dei fascisti locali, i quali mi hanno fatto giungere la espressione del loro sdegno, richiedendo da tutto il pubblico benpensante una parola di deplorazione per quanto è accaduto.

«E tale parola si eleva anzitutto da parte dell'intera Amministrazione, della quale interpreto il sentimento, e non deve mancare da tutta la cittadinanza che, come sente in grado elevato l'amore di Patria e guarda fidente all'opera assidua, tenace e vigorosa di ricostruzione dei valori nazionali da parte dal Capo del Governo, guarda con disdegno all'insensata azione che non deve assolutamente ripetersi».

CAMPOROSSO

Il tricolore ai pompieri

Domenica Camporosso fu in festa per una bella cerimonia svoltasi per la consegna del vessillo tricolore donato dalla benemerita Società Dante Alighieri, al corpo dei Civici pompieri, che festeggiava anche il 25 anniversario di fondazione.

Alla cerimonia presenziarono il sindaco Kranner Giovanni, altre autorità civili e rappresentanze intervenute da vicini centri. Per la Dante era presente il rag. Martinelli di Udine. Questi consegnò il vessillo all'alfiere, pronunciando brevi parole. Poi da un apposito palco eretto nella piazza addobbata a festa, parlarono il sindaco, il comandante dei pompieri della vallata Canale sig. Treu, il capitano dei pompieri di Camporosso, Anderwold. Tre graziosi bimbi declamarono quindi versi d'occasione e l'inno alla bandiera.

Più tardi autorità e invitati si riunirono lietamente a banchetto.

PALMANOVA

A SCANSO DI EQUIVOCAZIONE siamo pregati di rilevare che il Giuseppe Bearzotti, evaso l'altro giorno dal carcere di Palmanova, non ha domicili onè residenza a Ialmicco, che è sopranominato Todero ed è discendente dai Luca. Tanto perchè il suo casato non vada confuso con quello di altri Bearzotti che risiedono a Ialmicco.

CASARSA

Una proposta che dà sospetti

Al commerciante sig. Giuseppe Cancelliere, si presentava ieri un giovane sconosciuto, il quale gli proponeva l'acquisto di un pacco di calze.

Il sig. Cancelliere, dubitò delle provenienza furtiva della merce offerta e trattenne l'offerente adducendo che ne avrebbe proposto l'acquisto al suo socio e cugino che si affrettò a chiamare.

Questi era il giovane fascsita signor De Lorenzi Francesco il quale, non avendo mai bazzicato coi ladri e fidandosi del contegno remissivo ed apparentemente sicuro del malfattore, lo accompagnò da solo, per chiarimenti, alla caserma dei carabinieri.

Quivi giunti però, mentre il signor De Lorenzi tirava il campanello della caserma, il ladro, con mossa fulminea, riuscì ad inforcare la bicicletta ed a dileguarsi.

Pro Combattenti

D'iniziativa di questa Sezione ex Combattenti ed a beneficio della Sezione stessa, il quintetto a plettro diretto dal bravo maestro sig. Tullio Malusa di Venezia svolgerà domenica 10 giugno p. v. dalle ore 17 alle 19, nella sala del Cinema Italia, il seguente programma:

Parte I: G. Meyerbeer: Marcia dell'incoronazione nel «Il Profeta» — G. Verdi: Fantasia sull'opera «Rigoletto» — A. Adam: Sinfonia dell'opera «Se fossi Re» — G. Bizet: Pot-pourri sull'opera «Carmen» — Tullio Malusa: Valtzer da concerto.

Parte II: G. Verdi: fantasia sull'opera «La Traviata» — Tullio Malusa: Momento nostalgico — A. Catalani: romanza dell'opera «La Wally» — G. Gounod: fantasia sull'opera «Faust» — G. Verdi: Sinfonia dle «Nabucco» e fantasia sull'opera «Aida».

Nell' intermezzo fra le due parti del concerto si proietterà un episodio della marcia su Roma, tratto dalla pellicola ufficiale del Partito nazionale fascista: «A Noi!»

Esecutori del concerto i signori: M. Favretto, A. andiri, G. Casiglieri, A. Carraretto e A. Saccomani, tutti di Venezia.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Una cerimonia commovente

Nel giorno dello Statuto, ebbe luogo una solenne commovente cerimonia patriottica: la consegna delle bandiere alle scolaresche.

Alle 8.30 i nostri bimbi si disposer in quadrato davanti il Municipio, e don Merluzzi, dopo aver impartito la benedizione al vessillo, pronunciò un nobile discorso. A lui seguì il segretario sig. Zanini. La madrina, orfana di guerra, Elena Mattaloni invitando i bimbi alla più completa devozione e dedizione alla sacra bandiera, fece la consegna all'alfiere della scuola. Rispose per le scolaresche la bimba Elsa Nerli e infine recitò con bel garbo la poesia del «tricolore» la piccola orfana di guerra Ines Cantarutti.

Dopo la cerimonia seguì un corteo nelle vie del paese.

VENZONE

Altre scarcerazioni

Con ordinanza di ieri il giudice istruttore ha messo in libertà provvisoria, Bellina Giuseppe, Domenico, Marino, Guido, Amedeo e Giacomo: Pascolo Pietro e Francesco Zamolo Leone e Giuseppe, Pattat Domenico, Bert Virgilio e Simonetto Amedeo, persone che erano state a suo tempo arrestate per l'omicidio del fascista Giorgini avvenuto nello scorso febbraio.

POLCENIGO

Offerte

La famiglia Boz, per onorare la memoria del suo indimenticabile Luigi, ha offerto lire 120 alla Congregazione di Carità.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una elargizione di cinquantamila lire

Il cav. Federico Morassutti ha donato la cospicua somma di lire cinquantamila all'Amministrazione dell'Asilo Fabrici, perchè siano costruite due nuove ali generali a quelle esistenti dell'Asilo stesso.

Il cav. Morassutti desidera che la Direzione ed il funzionamento dell'Istituto sia affidata ad un ordine religioso femminile, specializzato in questo genere di opera e che a sua tempo venga istituto anche l'accoglimento di bambini affinchè, tolti dal pericolo della strada, crescano sani di mente e di corpo.

L'Amministrazione dell'Asilo deve impegnarsi di iniziare senza altro i lavori di riattamento e di ampliamento del locale, in modo che, salvo imprevisti casi di forza maggiore, l'Asilo stesso possa funzionare entro l'anno corrente.

Che sia istituita in un locale dell'Edificio una scuola di taglio e di lavoro per le giovanette del Comune sotto la direzione di una Suora del personale religioso dell' Istituto stesso.

Il cav. Federico Morassutti si impegna inoltre di fabbricare a sue spese un secondo Asilo in località Madonna di Rosa per i piccini di quei dintorni, affidando anche questo ambiente all' Amministrazione dell'Asilo Fabricci, di modo che anche questo Ente resti sotto la direzione medesima.

Tale iniziativa del cav. Federico Morassutti è coadiuvata dalla generosa offerta dei co. Rota che diedero gratuitamente 2000 metri quadrati di terreno necessario per la costruzione a Madonna di Rosa dell'Asilo.

La salma d'un militare

Ieri ebbero luogo i funerali del soldato Ius Sante di Gio Batta, appartenente al 30 artiglieria Campale morto fin dal 1919 all'Ospedale militare di Udine in seguito a malattia contratta durante la prigionia.

Il trasporto da Udine è avvenuto in camions.

Vi parteciparono oltre a molta popolazione un reparto della Milizia nazionale Fascista, u nplotone di carabinieri e la sezione Mutilati con vessillo.

Il Comune concorse con una splendida corona di fiori freschi.

PORDENONE

Il nostro Tribunale

come è noto, verrà assorbito da quello di Udine; quindi, col 1. luglio, le nuove cause ed altri provvedimenti giudiziari dovranno iniziarsi presso il Tribunale della vostra città. Il nostro però rimarrà aperto fino al 30 settembre per il disbrigo degli affari pendenti e così dicasi per le Preture di Sacile e di Aviano.

La nostra Pretura

venendo ad assorbire, con le nuove disposizioni, anche i Mandamenti di Aviano e Sacile, il Ministero ha stabilito che la pianta organica sia di due Pretori e quattro Cancellieri, e ciò a partire col 1. luglio.

TARCENTO

Cambiamento di orario

A richiesta del Municipio di Lusevera e percorrispondere ad un sentito bisogno del pubblico ed in ispeci edegli abitanti nella vallata del Torre, la Ditta M. Cossa e C., apporterà sulla linea Tarcento-Vedronza modificazioni all'orario attualmente in vigore.

A scanso di possibili errori lo riproduciamo qui sotto integralmente:

Partenze da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Partenze da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

CORNO DI ROSAZZO

Cerimonia patriottica

Seguì ieri mattina la cerimonia della consegna della bandiera alle scuole di Corno e Visinale.

Formatosi un corteo di gente sul piazzale della Chiesa, si portava davanti le scuole, ove il parroco don Eugenio Zuliani, dopo benedetti i vessilli pronunciò elevate parole di circostanza.

Parlò poi il sindaco signor Baulini Adolfo sul significato della festa. Entrambi aplauditi.

Seguirono le insegnati Piazza Bice in Cabassi e D'Osualdo Tarsilla con nobili parole agli scolari sui loro doveri di figli e di futuri soldati.

Due scolari recitarono versi d'occasione. Le scolaresche riunite cantarono l'inno del Piave, con accompagnamento di banda ed altro inno patriottico.

Le due belle bandiere furono consegnate dalle madrine Cantarutti Lucia e Cansero Orsola vedove di guerra.

CIVIDALE

Autopsia di un cadaverino

Il prof. Accordini, procedette ieri, nella cella dell'Ospedale all'autopsia del cadaverino di neonato, trovato sur un fienile di Drenchia.

Fu constatato trattarsi di infanticidio: il bambino è nato vitale e la morte venne provocata mediante compressione del cranio.

Pro «Dante Alighieri»

Fra amici ed ammiratori venne effettuata una sottosurizione per iscrivere socio perpetuo alla Dante Alighieri il compianto Sclausero Giuseppe.

La sottoscrizione fruttò lire 270, delle quali furono versate alla Dante lire 200 e 70 al fondo pro erigenda Casa di Ricovero.

PRIMEVERE

O primevere, amor di zoventùd,
Tu tornis, primevere, e pai balcons
Spalancas, tu mi mandi il salùd
Di serens, di violis, di cianzons.

Tu tornis, primevere, ancie une volte,
E jò, no sai parcè, mi trime il cur.
No ti spietavi plui, ma di, ma scolte:
Ce isial ches plasè zentil e pur?

«Amor, o cianti, amor!» Aghe passade
Sot i puinz tant lontans, dismenteâs:
Ma'tu tu tornis — no, tu ses tornade,
O primevere, tant che tu mi plâs!

Dimi ce che t'us di. La sisilute
A svole e a cir il nid da l'an passât:
Forsi lu ciatarà; ma la me frute
Jè lade, e l'amor gno' l'è soterât.

Vecis spinis dal cur, robe za muarte,
E pur vive ancimò tal gnò' pinsir:
Isal il ventesel ch'al vierz la puarte,
O isie jè c'a torne e c'a mi cir?

Chei ciavei scûrs! che bocie picinine
Che ben diseve: bussimi! chei voi!
Chel sen florid! — «O sestu tu, ninine?
Entre che o soi besôl, besôl o soi.

Entre, no vé paure, in zenoglon
Vuei butâmi ai tiei pis, dut sospirôs,
Diti il supplizi orrend da me passion,
che ch'i ài puartat par te, me grande cros.

Tu ses stade contente e fortunade,
Cun t'un altri, lu sai, miôr di me:
Perdonimi, ti prei, di veti amade,
Di ve patit, di ve vait par te ».

Ma no, no l'è nissun. Malinconie
Di vecio inamorât, prin di muri.
Sint ce ca sune: a iè l'Avemarie,
E a si distude, a poc, a poc, il dì.

O se tra qualchi poc, tal cimiteri
O durmirai content dal gnò pais,
Dulà che o brami, sì, dulà che o speri
Di ciatâ pâs ne l'ultim dai gnei dîs,

Ciantâimi: Nissun sa cu ca no prove,
Fantatis dal Friul, suspirs di amôr:
Us sintirai sot tiere e cu la gnove
Stagion rispuindarai: Si sint dolôr!

O primevere, amor di zoventùd,
Tu tornis, primevere, e pai balcons
Spalancâs tu mi mandis il salùd
Di seren, di violis, di cianzons.

G. FORGIARINI.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Furto di preziosi

Antonio Tosoni di Enrico di anni 40 di Trivignano, deve rispondere di un furto di orecchini, anelli ed altri oggetti preziosi, avvenuto nell'abitazione di Luigi Gatto in via Buttrio, l'aprile scorso.

L'imputato nega recisamente ed è assolto per insufficienza di prove.

Dif. avv. Centazzo.

Una condanna e quattro assoluzioni

Antonio Deganutti di Gio. Batta d'anni 23, Celeste Miscich di Gio. Batta di anni 30, Remigio e Gio. Batta Juri di Luigi, l'uno di anni 23, e l'altro di anni 29, tutti di Pradamano, sono imputati di aver rubato nell'abitazione di Giuseppe Jannis a Pradamano, una bicicletta del valore di L. 550.

Il Deganutti rigetta la responsabilità sugli altri accusati; questi negano risolutamente. Il Tribunale, date le risultanze processuali, condanna il primo a mesi 10 di reclusione, e assolve gli altri per non aver commesso il fatto.

Dif. avvocati Scrosoppi per il Deganutti, Tessitori per il Miscich e Centazzo per i fratelli Juri.

POVOLETTO

Il funerale del messo comunale

(5) In forma modesta ebbe oggi luogo nella nostra città il funerale del compianto Giovanni Pecoraro, dalla cui tragica fine avete dato notizia. Alla mesta cerimonia, oltre che gli intimi, presero parte le sezioni fasciste di Faedis, Attimis, Povoletto, a cui il Pecoraro era inscritto, con gagliardetto ed alcuni amici dell'estinto. Notavonsi le corone della suddetta sezione fascista, della famiglia Railz-Zigiotto e del segretario comunale sig. Eugenio Tomat.

Chi scrive, ebbe modo di apprezzare le preclari doti di mente e di cuore dell'Estinto, e perciò manda alla sua memoria un mesto saluto ed ai famigliari le più sentite condoglianze, ringraziando, in loro nome, vivamente coloro che intervennero ai funerali.

CAVASSO NUOVO

Furto

La notte da Venerdì a sabato, ignoti s'introdussero nel negozio bazar mercerie della signora Santina Bianrosa e vi asportarono una quantità imprecisata di cappelli di paglia, di feltro, scarpe, babbucce, cioccolattini, nock, nociuole, camere d'aria per un importo che si aggira sul migliaio di lire. La refurtiva di noci, nociuole, bagini fu seminata ad arte lungo la strada che conduce per la campagna verso Anba.

Tentato furto

La stessa notte, pure ignoti, tentarono di scardinare la porta che nel sottoportico dello spaccio tabacchi e negozio coloniali del sig. Palombit Giacomo; ma disturbati in tempo, i mariuoli poterono svignarsela insalutati ospiti. La benemerita indaga attivamente e pera di acciuffare i lavoratori delle tenebre.

Al 10 Giugno

L'inaugurazione della bandiera del Comune, alle Scuole ed al Club Sportivo, con la relativa Pesca di beneficenza fu rinviata a domenica 10 giugno.

PORDENONE

Commemorazione Manzoniana

Ieri sera nella sala del Teatro Licinio, gremita di un eletto pubblico tra cui notavansi alte personalità cittadine, è ben rappresentato il sesso gentile, ebbe luogo l'annunciata commemorazione del Manzoni, indetta dal «Novo Club».

Il giovanissimo e pur già brillante oratore prof. dott. Giuseppe Mattioli, presentato con appropriate parole dal sig. Croce, presidente del Club, in un breve, ma chiaro, efficace ed elevato discorso, toccò magistralmente tutti gli aspetti della gigantesca e poliedrica figura del nostro massimo prosatore. Il senso profondo di religiosità e l'ardente amor di Patria del creatore del nostro romanticismo, rifulsero attraverso le parole dell'oratore di nova vivissima luce.

Commoventi e brillanti furono i raffronti con Dante e Mazzini.

Il prof. Mattioli fu salutato alla ne del suo dire da una nutrita ovazione.

A lui fece seguito l'egr. maestro direttore Croce, presidente del «Novo Club» che magnificamente, e applaudito, lesse alcuni squarci di poesia e di prosa manzoniana.

Mostra didattica alla R. Scuola Tecnica

La terza mostra didattica dei saggi di disegno degli allievi unita alle mostre personali degli insegnanti: Luisa Zennaro e Rossi Pio, attrasse domenica un pubblico numeroso, che ammirò i lavori esposti (quasi un migliaio), accuratamente eseguiti, dagli alunni sotto la diligente guida dei loro insegnanti ai quali dobbiamo tributare le nostre lodi incondizionate per il sultato ottenuto.

Fra i già lodati, notiamo i lavori a chiaroscuro dell'alunno Spada Mario quattordicenne: sembra quasi incredibile che un ragazzo a quell'età possa disegnare tanto perfettamente; elogio simile spetta agli alunni: Nadin Serafino e Popolin Guido della prima classe C, per non parlare che dei migliori.

In una terza saletta eravi la mostra personale degli insegnanti sopra nominati: una cinquantina di quadri a olio, di acquerelli di cuscini e arazzi dipinti. Molti di tali quadri potevano, a giudizio d'intenditori, figurare in mostre di primaria importanza. Ma l'elogio più sincero l'ha manifestato il pubblico, il quale fece parecchi acquisti.

Vorremmo esternare un voto e cioè che domenica prossima 10 corrente la Direzione della Scuola ripeta la mostra in occasione dei festeggiamenti per la benedizione delle bandiere delle scuole elementari.

Sior Bepi il vincitor!

Domenica, grande animazione alla «Gara di Bocce», nel cortile dell'albergo alla Ferrata. Alcuni campioni, vincitori in altre località, si ritenevano sicuri di vincere. Ma quale sorpresa! L'albergatore sig. Giuseppe Galletti vinse il primo premio! Figurarsi gli evviva e le congratulazioni di tutti i presenti.

POZZUOLO DEL FRIULI

Atto nobile e benefico

Per onorare la memoria delle compiante nipoti Ines Menazzi e Lice Galluzzo il signor Menazzi cav. Giuseppe offrì al locale Patronato Scolastico la somma di lire 500 perchè sieno ripartite in *premi di bontà* agli scolari più meritevoli.

Nel porgere sentite grazie al munifico signore la Presidenza del Patronato fa voti che il di lui esempio abbia ad essere seguito da altri cuori generosi.

VENZONE

LA FESTA DELLE BANDIERE

Abbiamo accennato ieri succintamente alla solenne inaugurazione svoltasi domenica a Stazione per la Carnia, delle bandiere delle Scuole e della Stazione ferroviaria.

Una folla di popolo si raccolse sul piazzale della Stazione. Questa è addobbata magnificamente. Intorno intorno alla torretta, sulla quale sventolerà il tricolore che sta per essere inaugurato, corrono numerosissime lampade elettriche. Sulla facciata spicca una immensa stella fiancheggiata da scudi del Fascio e di Savoia. Le vie del paese sono adorne di archi, di tricolori, di scudi.

La cerimonia

Alle 15.30 si forma il corteo. Preceduto dalla brava banda di Ospedaletto, si dirige alle Scuole. Nel corteo vedo rappresentanze delle Scuole di Venzone e Pioverno, del Fascio, dei Combattenti, della Società Operaia di Venzone, tutti con bandiera, del Fascio di Amaro, la bandiera dei ferrovieri, le rappresentanze della Milizia di Amaro, Gemona e Moggio.

Le rappresentanze prendono posto sul palco, assieme alle Madrine e al rev. don Zearo ex combattente. Madrine sono la signorina Felicita Orsi, una giovanissima orfana di guerra, ed un'altra signorina.

Don Zearo compie il rito della benedizione indi rivolge calorose patriottiche parole agli allievi.

I discorsi

Comincia così la serie dei discorsi. Ascoltatissimo e molto applaudito quello della signora maestra Pavoglio. Ella chiude con questa invocazione.

— Ed ora che siam qui tutti riuniti, o fanciulli miei, innalziamo una fervida preghiera al buon Dio, affinchè benedica e protegga sempre questa terra bella e divina e lanciamo al cielo, tutti insieme, il grido: « Viva l'Italia! »

Il grido entusiastico si espande verso il cielo e ne rimbombano i monti che ci attorniano, mentre unanimi applausi coronano il bel discorso.

I bimbi cantano l'inno alla bandiera, accompagnato magistralmente dall'egregio sig. Giacomo Tomat (Minghetti) il quale, coadiuvato dalle brave insegnanti, con fervore patriottico istruì i piccoli per il canto.

Nuovi entusiasmi solleva l'oratore ufficiale sig. Giuggiolini, il quale sciolse un inno di gloria per il vessillo, per la Patria, per il Re, pel Duce Mussolini: discorso magnifico, spesso interrotto da prolungati applausi, salutato alla fine da una vera ovazione.

Dopo un altro applaudito canto degli scolaretti l'inno: « Siamo i piccoli italiani ») e un inno patriottico della instancabile banda, l'egregio segretario sig. Cussig rivolge affettuose, calde, opportunissime parole agli allievi: « Amate il tricolore e da esso attingete (così egli chiude) la forza del sacrificio, la religione del dovere! Sia questo, o bambini, il vostro compito diuturno: sia questa, o insegnanti, la vostra sacra missione! ».

Cessati gli applausi, pronuncia un magnifico discorso l'egregio maestro signor Serafino Barbieri: « Quando sarete cresciuti (dice egli rivolgendosi ai piccoli alunni), sarete in grado di comprendere cosa significa libertà, cosa è la nostra grandezza, la nostra gloria, la nostra civiltà; allora sentirete che nulla fu di più benedetto, di più santo del sacrificio di coloro che nella visione della bandiera dettero la vita, perchè in essa vedevano l'imagina santa della religione di Cristo, l'imagine santa della Patria, l'imagina santa della famiglia — e questo infonderà in voi forza, coraggio, costanza ».

Il discorso fu salutato da generali battimani e dalle congratulazioni dei vicini al valente oratore.

L'alunna Lydia Brandolini declama, con molto sentimento, una poesia di occasione; il bambino Giovanni Valent pronuncia la formula nobilissima del giuramento, cui rispondono ad una voce i suoi condiscepoli.

Alla Stazione

Ricostituitosi il corteo con in testa la bandiera di Comune, si dirige alla stazione dove al suono della Marcia Reale e tra il lancio di razzi e gli applausi commossi del pubblico, la bandiera della Stazione è issata sulla torretta.

Quivi parlarono il signor capostazione e di nuovo il sig. Giuggiolini, entusiasmando.

Ancora un coro di bimbi. Altri inni patriottici suonati dalla musica e il corteo si scioglie, mentre rappresentanze, autorità ed invitati ritornano alle scuole per un sontuoso rinfresco.

***

Numerosissime le adesioni, fra le quali quella del Prefetto del Friuli avv. Pisenti, che inviò il seguente telegramma:

« Mio malgrado non potrò assistere manifestazione corrente. Ho provveduto perchè aeroplano voli sopra Stazione Carnia giorno 3 ore 15. Autorizzo trasporto musica da Gemona Stazione Carnia.

Prefetto: PISENTI ».

Il Comitato ha ringraziato l'Ill.mo Sig. Prefetto col seguente telegramma:

« Prefetto Friuli - Udine — (Urgente) Ferrovieri, maestre, popolazione Stazione Carnia, vivamente ringraziano speciale interessamento adesione Vossignoria cerimonia patriottica riuscitissima.

COMITATO ».

Furto di bestiame

Nella decorsa notte ignoti penetrarono nella stalla della vedova Palat Anna-Simonetti rubando una mucca ed una capra. I carabinieri, ai quali è stato denunciato il furto, indagano.

OSOPPO

LA FESTA DELLO STATUTO

Il giuramento delle reclute

Domenica tre corrente, festa dello Statuto, sul piazzale delle Scuole ebbe luogo la cerimonia per il giuramento delle reclute.

Presenziarono alla cerimonia i rappresentanti delle società cittadine e il Fascio con il gagliardetto: assistevano pure i mutilati ed invalidi di Osoppo che, con tratto squisito e gentile, assai apprezzato dal paese, vennero invitati a pranzo dai signori ufficiali del presidio. Alle nove e mezzo giunse sul piazzale la bandiera decorata del Comune e venne suonato l'attenti. Disposta in ordine la truppa e passata la rivista dal colonnello Romanelli, questi, prima di pronunciare il solenne giuramento, disse brevi parole alla truppa, esortando i nuovi soldati all'adempimento del proprio dovere, come bene assolsero il loro compito i mutilati e gli invalidi presenti.

Quindi il colonnello pronunciò la formula del giuramento e tutti i militi risposero ad una voce, solennemente: giuro!

Aggiunse brevi parole il rappresentante del Comune avv. Faleschini il quale ricordò che il giuramento esiste sempre presso tutti i popoli della Terra, ed è il modo più sacro e più solenne per vincolare la coscienza al dovere. I libri più cari all'umanità ci parlano del giuramento, e tutti i combattenti giurarono, dalle terribili legioni romane fino ai cospiratori dell'indipendenza italiana. Dopo avere accennato all'anniversario della promulgazione dello Statuto ed aver detto che il soldato italiano non presta giuramento nè per sostenere un privilegio, nè per sorreggere una casta, come nei tempi barbari, ma bensì per salvaguardare l'ordine e la libertà. Terminò con l'augurio che di questo ordine e di questa libertà i nuovi militi possano essere i custodi più sicuri e più fedeli.

Dopo i due brevi discorsi del colonnello e del sindaco, la truppe sfilò dinanzi alla bandiera decorata del Comune e così terminò la bella cerimonia.

Dopo mezzogiorno, al campo sportivo i militari fecero esercizi ginnastici con l'intervento di molto pubblico, il quale ammirò gli utilissimi esercizi e gli allegri divertimenti delle truppe, bene addestrate dai signori ufficiali. Meritano essere noti i nomi dei seguenti militari che furono primi vincitori: gara di corsa piana: soldato Martino Nicandro, 13. batt.; gara di corsa in salita: sold. Reginella Antonio; percorso di guerra, soldato Francile, 8. alpini; tiro alla fune, squadra della 14.a batteria, caporale Nilla.

Si svolse pure una importante gara di ciacio fra alpini ed artiglieri. Alle autorità ed alle signore e signorine e signori intervenuti, gli ufficiali del Presidio offrirono un vermouth. La festicciuola si chiuse con la maggiore soddisfazione dei bravi soldati.

I funerali di un ex-sergente

Domenica venne accompagnata al Cimitero la salma dell'ex sergente Rizzotti Domenico, nativo di Buia.

Il povero uomo, reciso da una malattia crudelissima, lascia moglie e figli in non agiata condizione.

Facciamo voti che lo Stato eroghi una pensione alla disgraziata vedova. Al tra porto della salma parteciparono ex combattenti, cittadini ed anche le autorità locali.

Pesca di Beneficenza

Per la festa di S. Colomba, sagra tradizionale è indetta una pesca di beneficenza dal Comitato pro Asilo Infantile, che ha bisogno di mezzi per reggersi e progredire.

La partenza di un egregio ufficiale

In questi giorni lasciò Osoppo, dopo vario tempo di residenza il capitano Zurro Gennaro, comandante della sezione staccata di artiglieria. Il capitano Zurro era amato assai dagli operai alle sue dipendenze. Il nostro saluto al distinto ufficiale.

Per il Forte «Monumento Nazionale»

Il Municipio pubblica un manifesto per la dichiarazione del Forte a Monumento Nazionale.

MORTEGLIANO

La cassaforte del notaio Marchetti svaligiata dai ladri

Rubano denaro, gioie e cartelle di rendita per un valore di duecento mila lire.

6 (Per telefono). — *Un gravissimo furto è avvenuto stanotte in danno del notaio dott. Marchetti, professionista stimato ed assai conosciuto a Udine e in tutta la Provincia.*

I ladri, riusciti ad entrare nella sua villa, ed a perforare la cassaforte, hanno rubato ingente somma di denaro, oggetti preziosi, e cartelle di rendita, per un valore che si fa ascendere ad oltre centomila lire. Sembra che abbiano inoltre trafugato parecchi documenti importanti.

I primi particolari

La villa del notaio Marchetti è posta nelle vicinanze del ponte nel Cormor verso Lestizza, ed è l'ultimo fabbricato di importanza che ha il paese.

E' una bella costruzione con un giardino che si affaccia alla strada, circondato da un muretto con cancello.

Dall'altra parte la villa dà sulla campagna.

Secondo i primi particolari — poichè in paese la notizia fu scoperta in ritardo, e i carabinieri eseguendo minute indagini mantengono un doveroso riserbo, i ladri (certamente il furto fu preordinato e commesso nel recinto della villa scavalcandone il muretto dalla parte della campagna, ove cioè erano sicuri che nessuno gli avrebbe scorti.

Cautamente pervennero sino all'ingresso della villa ed aprirono la porta servendosi di chiavi false.

Si trovarono così nell'andito e da questo fu facile cosa passare nello studio del notaio, assente da Mortegliano. Quivi si trovava la cassaforte che conteneva oltre il danaro cartelle di rendita, le gioie della signora, e numerosi documenti.

Il lavoro dovette procedere con relativa calma e sicurezza.

Con il trapano e lo scalpello

I ladri adoperarono dapprima il trapano per intaccare le lastre d'acciaio con cui la cassaforte è corazzata, quindi aperto un breve foro lo allargarono con scalpelli taglientissimi. Così almeno si suppone dalle traccie lasciate sul posto.

Il foro fu tanto allargato da poter permettere l'introduzione di un braccio e quanto conteneva di più prezioso la cassaforte fu così tolto.

I ladri dovevano avere grande perizia in fatto di questo genere di furti perchè il foro fu fatto esattamente in corrispondenza perfetta dello scompartimento ove si tenevano i valori.

Una benda nera!

Nelle stanze del primo piano, dormiva la signora Marchetti, una sorella, e su quella soprastante lo studio del notaio la signorina, la quale fino a mezzanotte non udì alcun rumore, e dopo mezzanotte cadde in profondo sonno fino ad ora tarda di stamane. A questo proposito, circola la voce in paese, ed io la raccolgo a puro titolo di cronaca, ch ella signorina siai stato propicato un narcotico. Da chi?...

Fatti è che i ladri poterono uscire tranquillamente carichi di tutta la roba che avevano tolta, recandosi con loro anche gli arnesi del mestiere.

Sul posto venne stamane trovata, vicino alla cassaforte una benda nera.

A che doveva servire? Anche su questo particolare si sta indagando.

In paese il furto ha fatto molta impressione. Crocchi di gente sono fermi durante la mattinata davanti la villa Marchetti, e si discute animatamente.

E' opinione generale che i ladri sieno specialisti nella trapanazione di casseforti, ma che abbiano avuto complici locali, perchè tutti i loro atti sono di persone pratiche del luogo e dell'abitato dei padroni di casa.

Il danno

Sino all'arrivo del dott. Marchetti non è possibile fare alcun accertamento sul dano subito dal notaio. Di denaro vi erano secondo i famigliari circa diecimila lire; erano poi i gioielli della signora, e numerose cartelle di rendita.

In paese si dice, ed io raccolgo la voce come più probabile, che il valore complessivo supera le lire 100 mila.

Oltre ai carabinieri compiono indagini anche funzionari di P. S. venuti da Udine.

Duecentomila lire di valori trafugate

CHE COSA CONTENEVA LA CASSAFORTE

6 (Per Telefono, ore 11) Eccovi altri particolari del furto:

La cassaforte intaccata dagli audaci ladri, è un grande mobile in ferro simile a quelli che usano le Banche. Col segreto delle serrature, si aprono due battenti e l'interno della cassa si presenta suddiviso in sei scompartimenti. Gli strumenti dei malfattori squarciarono il lembo del battente sinistro, corrispondente al vano superiore. Quivi erano depositate oltre diecimila lire, in denaro e circa 170 mila lire in titoli al portatore, che a quest'ora i ladri possono avere realizzato. Di più v'era no dei gioielli di famiglia, brillanti, orecchini ed oggetti d'oro. Tutto ciò fu rubato, cosicchè il danno si aggira intorno alle duecentomila lire.

Probabilmente i notturni visitatori sono stati disturbati o, assillati dalla fretta, poichè nel medesimo scompartimento sventrato, nell'angolo di destra, v'era un buono del tesoro di 50 mila lire e oltre mille lire in carta monetata, ripostavi questa dal notaio ieri sera stessa. Gli altri due scompartimenti di sinistra contenevano posaterie di argento della famiglia e rilevanti valori in oro e gioielli, depositati dalla contessa Manin.

Negli scompartimenti di destra erano depositi altri titolo al portatore, valori, libretti e depositi diversi.

I ladri, fortunatamente non tentarono di lacerarne anche qui gli sportelli.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Parigi 139.35; Svizzera 389.40; Londra 99.775; New York 21.60; Germania 0.035; Bucarest 11; Belgio 120.30; Spagna 328; Vienna 0.03; Praga 65; Budapest 0.40. Rendita 79.75, consolidato 88.35.

BORSA DI TRIESTE

Rendita 70.25; consolidato 5 per cento 87.80.

Cronaca Cittadina

La festa dei Carabinieri

Ieri, causa l'ora tarda (prossima cioè all'andata in macchina del nostro foglio) abbiamo dovuto limitare la cronaca sulla bella festa dei carabinieri a qualche cenno affrettato.

Non mancammo però di far risaltare come il 109 anniversario dell'arma fedelissima avesse avuto una degna commemorazione per parte della locale Divisione dei Carabinieri Reali commemorazione cui va reso merito particolarmente all'egregio maggiore cav. Raoul Masi.

***

«E' l'arma della fedeltà immobile dell'abnegazione silenziosa; l'arma che nel folto della battaglia e di qua della battaglia, nella trincea e nella strada, nella città distrutta e nel camminamento sconvolto, nei rischio repentino e nel pericolo durevole dà ogni giorno prova di valore, tanto più gloriosa quanto più avara le è la gloria».

Così scrisse dell'Arma dei carabinieri Reali, Gabriele D'Annunzio, il Poeta-soldato della nuova Italia. In quelle alate parole, il sublime cantore ha sintetizzato tutte le glorie dell'Arma, fatte di nascosto eroismo e di fedeltà silenziosa.

E bene fece il maggiore Masi a rievocare dinanzi alle autorità, agli invitati e ai carabinieri, le magnifiche pagine di storia dell'Arma Benemerita. Egli così esordì:

«Io sono sicuro che i carabinieri italiani saranno nell'avvenire, come sono oggi, degni delle loro trodizioni e della fama che hanno conseguito con tante luminose prove di valore e di fedeltà alla mia casa, alla mia patria, alla legge».

«Queste semplicissime e pur belle parole, pronunciate da S. M. il Re il 20 giugno 1909 nel fregiare della medaglia d'argento la bandiera dell'Arma nostra in memoria della carica eroica dei due squadroni di Carabinieri Reali a Pastrengo, riassumono tutto un passato glorioso. E, se sono un volume di storia della nostra fedeltà secolare, sanzionano però anche il presente, giacchè, sempre acquistando maggiori glorie e benemerenze, i carabinieri di oggi hanno fatto onore alle nobili tradizioni dell'Arma, distinguendosi per coraggio, disciplina e abnegazione e nuove vicende, glorie e figure di eroi hanno ben dimostrato che essi, sulla base granitica gittata dai loro predecessori, sapranno udergere una piramide che sfidi vittoriosa l'ala devastatrice ed il morso edace del tempo».

Il maggiore Masi continuò ricordando come le tradizioni eroiche abbiano avuto una nuova sanzione, battezzata col sangue nella recente guerra: sul Podgora e usl Carso e sul Piave, guadagnando la medaglia d'oro all abandiera dell'Arma.

Diecimila tra morti e feriti su 40000 carabinieri impegnati coll'esercito operante, riconsacrarono l'onore militare dell'arma.

L'egregio ufficiale citò poi innumeri altri atti di valore, di abnegazione, di altruismo, di pietà, di sacrificio compiuti dai militi della Benemerita. Ricorda ancora i tempi della criminalità rossa, quando la follia bolscevica imperversava in Italia, ed i carabinieri vittime dell'odio, della ferocia bruta, e così conclude il suo, elevato, nobilissimo discorso:

«O generosi e nobili cuori che tutte avete dato per la Patria vostra vittime grandi ed oscure, cuori modesti ed ignoti! Nelle vostre solinghe e silenti sepolture vi risvegli per un istante l'eco del solenne tributo che oggi qui e ovunque vi si rende; dica esso a voi che i vostri compagni non dimenticano e non dimenticheranno mai le vostre fiere e gloriose imprese; ripeta essa a voi, che colle vostre gesta ne foste gli ispiratori, l'alato elogio che fece dell'Arma il poeta guerriero che dominò sul cielo di Vienna.

Carabinieri Reali! Sian ofuoco allo spirito vostro le anime di quei prodi che aleggiano su di voi trionfanti nel loro fulgido splendore e che vi additano il cammino che dovete percorrere per compiere altre sublimi imprese materiate di ferma e sconfinata fede nei più puri ideali e per il bene del Re, della Patria, dell'Umanità».

Aplausi calorosi coronano la bella orazione.

Quindi, come ieri dicemmo, parlò il comm. Russo, a nome della Milizia Nazionale.

***

Mentre alle autorità ed invitati veniva servito con squisita signorilità un sontuoso rinfgresco, i sottufficiali dell'Arma offrirono in altro locale, ai colleghi dell'Esercito e della Milizia un vermouth di onore.

I carabinieri si riunirono a banchetto, durante il quale l'allegria e il cameratismo regnarono sovrani. Furono pronunciati vari brindisi, da parte del maresciallo maggiore Crovato, dei marescialli specializzati Bitonti e Anzuino, e dei carabinieri Silvio Muraro e Giuseppe Saporiti, e... altri ancora.

Quindi, alle ore 15.30, seguì l'apertura di una lotteria con ricchi doni, a incremento del fondo dei carabinieri.

Fu, insomma, una festa simpaticissima, nella quale i nostri carabinieri, che con tanta scrupolosità e sì alto senso del dovere, compiono quotidianamente le loro mansioni, hanno rinsaldato i vincoli di devozione e d'affetto che li legano all'Arma gloriosa ai loro valenti ufficiali.

Nuova onorificenza al comm. Pascoli

S. M. il Re, ha conferito motu proprio la commenda dell'ordine Mauriziano al concittadino gr. uff. G. B. Pascoli.

Lo zelo e l'attività intelligente del G. U. comm. G. B. Pascoli quale funzionario dello Stato si addimostrarono specialmente nell'opera di ricostruzione dei servizi delle Poste e Telegrafi nelle regioni rovinate dalla guerra e prima in quelle dei terremoti di Reggio e di Avezano.

La riapertura annuale del Ricovero di Nevea

«Nevea» la bella; l'incanto delle nostre alpi; il magnifico e delizioso soggiorno alpino a tutti noto — grazie all'interessamento della nostra Società Alpina Friulana che ha quest'anno assicurato un servizio di trasporti a cavalli da Chiusaforte ai Piani — potrà d'ora innanzi essere visitata anche dai... meno alpinisti o da quant'altri desiderassero risparmiare gran parte del lungo tragitto a piedi della Val Raccolana.

Nel pomeriggio di sabato — una bella comitiva di soci partiva da Udine per recarsi lassù alla gita annuale di riapertura del Ricovero.

All'albergo Martina di Chiusaforte era già pronto il mezzo di trasporto fissato — cosicchè i gitanti raggiunsero ben presto Saletto e Piani — dal quale ultimo iniziarono la salita a piedi sino a Nevea che raggiunsero in breve. Colà furono accolti cordialmente dalla nuova custode del ricovero signora Rosa Pesamosca. Del Fabbro, la quale insieme al marito, con lodevole zelo e premura fece trovar pronta agli ospiti una cena invero signorilmente imbandita, la quale ebbe il fascino di far attardare più del consueto i partecipanti, che allegramente trascorsero la serata.

L'indomani mattina, con a capo la vecchia esperimentata guida Osualdo Pesamosca, la maggior parte dei soci, attratta dalla bellezza della neve che ricopriva l'imponente acrocoro che circonda Nevea, saliva felicemente il Canin, facendo ritorno alle prime ore del pomeriggio. Il rimanente dei soci invece, con la preziosa e brava guida sig. Carlo Pesamosca-Del Fabro, marito della custode del ricovero, svolgeva il programma fissato, e da Nevea, per i prati del Montasio, Cesera Pecol, seguendo la mulattiera militare a mezza costa dei monti Zabus e Cimone, scendeva per difficili sentieri a Pator, raggiungendo poi a tarda ora Chiusaforte, ove l'intera comitiva si ritrovava di nuovo per il pranzo comune all'Albergo Martina.

Col diretto della mezzanotte i gitanti allegri e soddisfatti facevano ritorno a Udine.

Il Corso di Esperanto

Questa sera, alle 20.30, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, seguirà la cerimonia di chiusura del corso pratico di Lingua Esperanto tenuto, sotto gli auspici dell'Università Popolare, da Giovanni della Savia (delegato per Udine della «Universala Esperanto - Asocio di Ginevra). A tutti i partecipanti al Corso verrà rilasciato da parte della predetta Università Popolare e della Federazione Esperantista Italiana, un attestato di frequenza.

In tale occasione si procederà alla regolare costituzione di un Gruppo Esperantista il quale, mantenendosi completamente estraneo a qualsiasi manifestazione politica, religiosa o sociale, avrà gli scopi precipui di: 1. Favorire lo sviluppo della lingua ausiliare neutra internazionale Esperanto — 2. Riunire i cultori di detta lingua offrendo loro un luogo di ritrovo e di lettura.

Alla cerimonia di chiusura del corpo possono partecipare anche coloro che simpatizzano con l'idea esperantista.

La festa del fiore

Il risultato benefico della Festa del Fiore, svoltasi il dì dello Statuto pro Padiglione Tullio, è stato lusinghiero: si sono raccolte lire 5638.65 di cui oltre 5100 nette. Tra le offerte notiamo: convittori del Collegio Toppo che raccolsero lire 116.70; gli operai ed impiegati della Ditta Dormisch 212; gli operai del Mobilificio Sello 30, metà importo di un'ora di lavoro eseguito dagli stessi il giorno 24 maggio in luogo di far festa.

Dopo la cerimonia di Redipuglia

Il Comitato di Udine per le onoranze agli Invitti della III Armata rivolge sentiti ringraziamenti ad autorità e privati che in ogni modo alla riuscita della grandiosa celebrazione, efficacemente contribuirono.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Padiglione Tullio. — In morte di Domenico Mazzoni: Famiglia Cosattini 10, di Cesira Zagolini Conti; Guglielmina Cosattini 10.

Orfani del Comune. — In morte di Cesare Dupupet: Tiziano Tonini 10.

Orfani di guerra. — Nell'anniversario della morte di Tonin Rizzani: Anelli Monti Emilio 5.

Colonia Alpina. — Nell'anniversario della morte di Tonin Rizzani: *per un letto a lui intestato: Rina Rizzani e figli* lire 200.

Ai tubercolotici di guerra. — In morte del cav. dott. Cesare Dupupet, i signori: Ario Bastianutti, Lucio de Gleria, Perito Luigi Taddio, Alessandro Rossi e Riccardo Cremese, hanno versato, a nostro mezzo, lire 50.

Le condizioni del Simonato

Le condizioni del giovane Simonato, ferito nella sciagura automobilistica di fuori Porta Venezia, permangono gravi. Domenica, il sanitario dott. Luigi Rieppi che lo visitò, gli riscontrava oltre alle varie ferite, anche sintomi di frattura del bacino, e purtroppo la prognosi allora riservata venne confermata durante la sua degenza, poichè il povero giovane ha avuto nel ribaltamento la frattura del bacino.

Una caduta

L'undicenne Bruno Cantarutti fu Giovanni, abitante in via Ronchi, cadendo ieri sera dalla bicicletta, si fratturò la clavicola destra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

La morte di un seminarista

Ieri cessava di vivere nel nostro Seminario il giovane Francesco Futich, dopo alcune giorni di violenta malattia.

Era nato a Pola e solo al principio di quest'anno scolastico, avendo trovato nel Vescovo di quella diocesi chi poteva dargli modo di seguire la vocazione del sacerdozio, era venuto al nostro Seminario, dove frequentava la quarta classe ginnasiale.

I ginnasti dell'A. S. U.

Molto simpatica la cronaca pubblicata ieri sul «Giornale di Udine» circa l'arrivo dei ginnasti dell'A. S. Udinesi, reduci da Zara, ove riportarono i ben noti successi a quel concorso ginnastico. Vi abbiamo però rimarcato un piccolo errore... I ginnasti dell'A. S. U., che detto giornale aveva fatti arrivare lunedì sera, sono giunti invece ierimattina.

Ad essi, che hanno saputo far onore ai colori del massimo ente sportivo cittadino, ed al loro valente istruttore signor Barbieri, un plauso fervidissimo.

Onestà

Rinvenuto nel proprio bar in via Aquileia 67, un portafoglio con oltre 100 lire, il sig. Angelo Lietti comunicava il rinvenimento alla vicina caserma della Milizia. Poco dopo il denaro veniva consegnato allo smarritore, certo Del Negro di Codroipo.

TEATRO SOCIALE
Varietà

Iersera teatro gremitissimo: ha debuttato con successo la Compagnia di varietà della diva Anna Fougez.

Questa sera seconda e ultima rappresentazione.

CINEMA EDEN

Questa sera si darà: *L'idolo infranto* ovvero *Amore che ritorna,* dramma della vita sociale diviso in quattro atti. Protagonista, l'affascinante Lina Cavalieri.

Prossimamente la colossale film di avventure: *Il Pugnale evanescente.*

CINEMA CECCHINI

Questa sera, MACISTE, il gigante buono di Cabiria, l'idolo di tutte le folle, ricomparirà nella sua magnifica interpretazione.

MACISTE IN VACANZA

esilerantissima film d'avventure eroicomiche. Grande successo. Quanto prima: NON C'E' RESURREZIONE SENZA MORTE, grandiosa visione storico contemporanea.

Notizie in breve

— Il presidente dei ministri, on. Mussolini, ha espresso il suo commosso compiacimento ai ministri della guerra e della marina per avere constatato nella rivista, in occasione dello Statuto a Venezia, che l'esercito ela marina hanno dimostrato di possedere sempre altissimo lo spirito e perfettissimo l'inquadramento. Il generale Diaz, nella risposta al telegramma di S. E. l'on. Mussolini, rileva che una « eguale affermazione si è avuta dappertutto e notevolmente qui nella capitale. L'esercito che, a prezzo del suo sacrificio, ha saputo realizzare le secolari aspirazioni de a Patria, sente oggi più vibrante che mai nella sua compagine, quello spirito di saldezza dal quale l'Eccellenza Vostra trae la più alta fede per la conquista delle nuove fortune d'Italia ».

— I deputati Donati Tommaso e Aristide Carapelle si sono dimessi dal Partito Popolare, confermando il loro atteggiamento (più volte e in diverse occasioni manifestato) di piena, sincera, aperta collaborazione al Governo dell'on. Mussolini.

— Il Prefetto di Milano ha nominato consiglieri prefettizi i generali Riveri e Rassini.

— Al Tribunale di Roma è terminata la causa intentata dalla Società di bonifica nelle Paludi Pontine contro il dott. Giovanni Preziosi, direttore della rivista «Vita Italiana», il reverendo Bianchini, direttore del settimanale «Roma e Provincia» e il gerente La Rocca, per reato di diffamizione a mezzo stampa. Il tribunale ha condannato il Preziosi a un anno di reclusione e tremila lire di multa; il Bianchini a 14 mesi di reclusione e 4500 lire di multa, e il La Rocca a 14 mesi e 4 mila lire di multa.

ULTIMA ORA

Parlamento nazionale

CAMERA. — Nella prima parte della seduta si svolgono interrogazioni: una dell'on. Picelli intorno all'arresto suo e di altri trentasei socialisti a Parma, per complotto contro la sicurezza dello Stato: egli fu scarcerato non appena la Camera negò l'autorizzazione a procedere contro di lui. L'on. Picelli non è soddisfatto, e vorrebbe che anche gli altri fossero liberati, mancando (a sua detta) gli elementi sufficienti per trattenerli in carcere.

Un'altra interrogazione svolge l'on. Canepa intorno a incidenti avvenuti a Genova contro due Società di Mutuo Soccorso: la «Felice Cavallotti» e l'«Alba proletaria». L'on. Canepa chiede che si provveda non soltanto a reprimere, ma a prevenire il ripetersi di simili fatti e afferma due necessità: che i partiti intensifichino l'opera di revisione dei loro inscritti per liberarsi da elementi turbolenti, e che l'autorità giudiziaria proceda colla massima celerità a reprimere questa forma di delinquenza.

Dopo la interrogazione si riprende la discussione del disegno di legge sulla riforma dei codici.

Consiglio di ministri

ISTITUTO DI CREDITO PER L'EMIGRAZIONE

Ieri, i ministri si radunarono a consiglio sotto la presidenza dell'onorevole Mussolini. Su proposta del Presidente, fu deliberato di sottoporre alla sanzione sovrana la nomina a ministro di Stato del vicepresidente del Senato Nicola Melodia, di anni 82 — volontario nel '60 con Garibaldi, tra coloro che dopo Caporetto costituirono al Senato il fascio parlamentare del quale poi fu presidente, membro del Parlamento da 37 anni, dei quali sedici alla Camera e ventuno al Senato.

Il Consiglio approvò inoltre di fondare un istituto nazionale di credito per il lavoro nazionale al'estero, con capitale di cento milioni diviso in azioni da 50 lire l'una fruttanti un interesse annuo minimo (garantito al Governo) del 4.50 per cento netto da qualunque imposta salvo che sul maggiore importo che andasse devoluto all'azionista come dividendo degli utili. Questo istituto ha lo scopo di valorizzare il lavoro italiano all'estero, favorendo iniziative individuali o collettive dirette ad impiegare la mano d'opera italiana all'estero.

L'Istituto è stato ampiamente illustrato dal presidente del Consiglio e dal commissario generale per l'emigrazione comm. De Michelis. Quest'ultimo fu dall'onor. Mussolini incaricat odi provvedere alle operazioni di costituzione della società fino alla nomina del consiglio di amministrazione.

***

Il Consiglio dei ministri approvò quindi: uno schema di legge per modificare l'art. della legge 18 luglio 1917 relativo alla protezione e all'assistenza degli Orfani di guerra;

di accordare il ribasso del 75 per cento ai combattenti di tutta Italia che affluiranno a Roma ed a quelli della regione Lombarda che si recheranno a Milano per le commemorazioni che il 24 giugno corrente si terranno della battaglia del Piave: commemorazione che a Milano sarà tenuta dal Duca della Vittoria generale Diaz.

Numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, riguardanti il ministero degli Interni, quello degli Esteri, quello delle Colonie, quello della Giustizia ecc. Notiamo, fra i primi, i seguenti: a favore degli Enti locali delle regioni già invase e sgomberate; modificazioni alla legge sui monti di pietà; vigilanza igienica e igiene degli abitati nei Comuni del Regno.

***

La seduta, cominciata alle 9.30, è durata fin dopo le 13. Oggi, continuerà per trattare, fra altro, la riforma della legge elettorale.

L'intervento dell'on. Mussolini fa cessare lo sciopero dei pastai

ROMA, 5. — Oggi nel pomeriggio sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio a Palazzo Chigi i rappresentant idella organizzazione dei pastai e mugnai di Roma che si trovavano in isciopero da parecchi giorni. La Commissione, della quale faceva parte il segretario della Camera sindacale Giuseppe Caramitti, Giuseppe Rossi, il cap. Finocchi e alcuni operai, ha comunicato all'on. Mussolini che, in considerazione del suo diretto intervento nella vertenza e per la fiducia che la massa scioperante ripone in lui, lo sciopero di questa sera sarebbe cessato. La Commissione h apoi affidato allo stesso presidente del Consiglio il giudizi odefinitivo sui tredici licenziamenti ritenuti arbitrari e che hanno originato lo sciopero, e si è ritirata esprimendogli i vivi ringraziamenti per il suo cordiale intervento.

L'on. Farinacci schiaffeggia un giornalista

CREMONA, 6. — In seguito ad alcuni articoli del quotidiano democratico *La Provincia*, tendenti a colpire il fascismo e l'on. Farinacci, ieri mattina questi non avendo potuto ottenere spiegazioni e riparazioni schiaffeggiava il direttore di quel giornale Claudio Minetti. Il fermento nella città e nella provincia contro i democratici è vivissimo, ma l'on. Farinacci ha ordinato ai fascisti di mantenersi calmi. Questa sera una imponente manifestazione di popolo ha acclamato l'onor. Farinacci dinanzi agli uffici di *Crema Nuova.*

Secondo altri particolari, l'on. Farinacci avrebbe percosso il direttore de *La Provincia* prof. Claudio Miotti con un frustino. Un gruppo di squadristi, tentava questa sera di irrompere negli uffici del giornale ma ne fu impedito da carabinieri.

La sistemazione degli insegnanti di educazione fisica

ROMA, 6. — Il Consiglio dell'Ente nazionale per l'educazione fisica ha approvato l'organico degli insegnanti di educazione fisica. L'insegnante inizia la carriera con lire 6500 e in sei quadrienni raggiunge lo stipendio di 12 mila e 500. Allo stipendio si aggiunge la indennità caro viveri nella stessa misura dei professori governativi. L'insegnamento è scelto per effetto di concorso e non dipende che dall'Ente. Divenuto effettivo dopo un solo biennio di prova gode immediatamente di doppio assicurazione, da 15 mila a 30 mila alla vedova ed orfani subito, ovvero di lire 60000 dopo 35 o 40 anni di servizio. La carriera è come vedete assai rapida, e lo stipendio tutto computato, è assai buono, ma ciò che costituisce un vantaggio veramente notevole è la doppia assicurazione per cui la famiglia dell'insegnante è garantita solo dopo un biennio di servizio. Gli attuali insegnanti assunti dall'Ente vengon oinseriti al punto della carriera come se l'avessero percorsa sotto l'Ente e per godere subito anche della doppia assicurazione verseranno alla cassa dell'Ente quanto percepiscono dallo Stato per la dispensa dal servizio. Il numero degli insegnanti di ruolo è quasi raddoppiato e cioè invece di 110 saranno 260, scelti tra varie categorie. Inoltre saranno assunti col prossimo ottobre oltre 300 supplenti. Attualmente si sta procedendo alla scelta del personal e di ruolo che sarà tutto sistemato entro il giugno.

La festa dell' « Arma » celebrata a Roma

ROMA, 6. — Stamane, per la ricorrenza della fnodazione dell'arma dei carabinieri, con l'intervento del comandante generlae il gruppo di Roma, di tutti gli ufficiali e di numerosi invitati, nell'ampia palestra della csaerma della Legione allievi è stato svolto un applaudito programma ginnastico. Tre squadre di militi rispettivamente in maglia bianca e rossa hanno eseguito un carrosello ginnastico e quindi hannocantato in coro gli inni nazionali. Esercitazioni dell'epoca hanno poi eseguito squadre a cavallo ed a piedi di militi indossanti l'uniforme del 1814 ed è stata quindi deposta una magnifica ccrona sul monumento che ricorda i caduti in guerra. Il colonnello comandante la legione, ha pronunciato un discorso. Alla truppa è stato poi dato un pranzo speciale.

I disastri aviatori
Quattro vittime per una caduta

TRIPOLI, 5. — Per cause ignote un «Caproni» in viaggio da Sliten a Homs è precipitato dall'altezza di 30 metri, provocando la morte dei piloti tenente Preta e Rossetti e degli osservatori sergente m. Vittorini e tenente d'artiglieria Bertazzoni. E' rimasto ferito il motorista civile Apollonio. La città è profondamente costernata e prepara solenni funerali alle vittime.

Una banda di briganti catturata in provincia di Caltanisetta

CALTANISETTA, 5. — Da tempo nel territorio della provincia delle bande armate commettevano rapine e saccheggi in danno dei proprietari e coloni. Una di queste bande, capitanate da certo Malloggia, in un fondo presso Riesi, dopo un combattimento sostenuto con 240 carabinieri, si è arresa. Sono stati arrestati 345 tra i malfattori e i favoreggiatori. I carabinieri hanno compiuto un rastrellamento nelle località. In una fattoria sono state trovate armi e munizioni nascoste dai banditi.

Nel Comune di Buttera, tempo addietro, il Malloggia, qualificatosi per commissario di P. S. e facendo passare i suoi accoliti per carabinieri ed agenti investigativi, svaligiò a notte inoltrata in poche ore, diverse abitazioni. All'alba successiva si presentò con l'intera banda nel feudo Burrassin territorio di Buttera, tentando di consumare un vasto abigeato di bovini; senonchè i carabinieri accorsero ed aprirono il fuoco contro la banda, uccidendone quattro componenti e ferendone uno gravemente. La notte successiva, il commissario di P. S. di Riesi, con buona scorta di carabinieri, riusciva ad arrestare i componenti della banda in numero di 9, compreso il Malloggia, il quale però riusciva ad evadere dalle carceri mandamentali di Riesi e ricostruire la banda con pericolosi latitanti.

Le nuove proposte tedesche

BERLINO, 5. — Corrieri speciali hanno lasciato Berlino stasera diretti nelle capitali dell'Intesa, recando il testo della nuova offerta tedesca. Il documento sarà consegnato ai diversi Governi alleati giovedì mattina. La nota tedesca culminerà in queste proposte: offerta di pegni sul monopolio degli alcools e dei tabacchi per le somme di 350 milioni di marchi oro; offerta di pegni sulle ferrovie per 500 milioni all'anno; offerta di pegni sui beni agrari per altri 500 milioni di marchi oro.

La nota si divide tin tre parti: nella prima viene sviluppato il problema delle agenzie e fissata l'efficenza dell'economia tedesca, la quale è disposta ad assumersi per dieci anni la garanzia di pagamento di 50 milioni di marchi oro; nella seconda si discute la questione delle rate annuali e degli altri pagamenti che la Germania sarebbe pronta a fare; nella terza parte, il documento tratta del problema del tribunale arbitrale internazionale che dovrebbe decidere sulla definitiva capacità a pagare della Germania. L'offerta non contiene quindi una cifra globale di riparazione.

Nuove operazioni francesi

BERLINO, 6. — *Il Wolff Bureau ha da Essen. I francesi hanno occupato stamane tutte le stazioni dell'ultima linea ferroviaria Ergebordeck-Alsen, linea che funzionava ancora nel bacino industriale fra Brne Duisburg e Dusseldorff. In tutte le stazioni, i francesi hanno piazzato mitragliatrici. L'unico mezzo di trasporto attuale è costituito dalle linee tramviarie.*

In seguito ai recenti atti di sabotaggio dichiarazione relativa alla responsabilità l'espulsione di 30 funzionari tedeschi da Coblanza.

Si accusa di una aggressione e viene pregato... di ripassare

PARIGI, 6. — *Il sig. Carlo Mauras, uno dei capi del partito realista, si è recato oggi dal giudice istruttore al quale ha chiesto che fosse preso atto della sua dichiarazione relativa alel responsabilità che egli ha nell'aggressione del sig. Mautoct.*

Il magistrato ha pregato il sig. Mauras di indirizzargli una lettera in proposito. Il signor Mauras è andato quindi dal procuratore generale al quale ha esposto lo stesso desiderio. Il procuratore ha risposto che egli darà seguito alla domanda rivoltagli dopo che l'inchiesta che si sta conducendo su tale aggressione sarà terminata.

La Camera ha deliberato con 280 voti contro 215, l'aff. di diversi Heliot a Brausse contro gli eccessi commessi dei Camelót du Roi quello del ministro degli interni Maunor' annunciante le misure che verranno prese contro il dilagare degli eccessi stessi.

RECCARDINI e PICCININI
Via Mercatovecchio N. 4
Telefono 1.19
UDINE
CAMICERIA SU MISURA
Grande scelta tessuti
di Seta - Lana - Cotone
LAVORAZIONE ACCURATA e SOLLECITA
CONFEZIONE SPECIALE COLLI POLSI